

La task force si è insediata il 17 aprile con l'obiettivo di risolvere definitivamente il problema

# Multe, Istat e comuni si parlano

## Via al tavolo di lavoro con i rappresentanti Anpci e Asmel

DI GIACOMO ANTONELLI

**S**ul pasticcio delle multe per mancata trasmissione di dati, Istat e piccoli comuni iniziano a parlarsi.

Il 17 aprile si è infatti insediato a Roma presso la sede dell'Istituto di statistica, un gruppo di lavoro composto da 3 componenti delle associazioni Anpci ed Asmel e dai rappresentanti di Istat che avrà il compito di verificare ogni possibile soluzione a quello che ormai sta diventando uno spauracchio ricorrente per gli enti locali.

La convocazione del tavolo fa seguito alla mobilitazione che ha portato a fine febbraio Anpci e Asmel a scrivere al presidente dell'Istituto nazionale di statistica, **Francesco Maria Chelli**, una lettera in cui si chiede di sgravare i piccoli comuni da adempimenti burocratici inutili (si veda ItaliaOggi del 1° marzo).

Alla base della protesta dei sindaci, come si ricorderà, l'invio da parte di Istat di una raffica di multe "pazze". Sanzioni fotocopia da 1.032 euro a comune (il doppio del minimo della sanzione prevista che può arrivare fino a 5.164 euro) che sono state recapitate a moltissimi piccoli comuni per aver omesso di trasmettere all'Istituto nazionale di statistica i dati sul censimento delle unità economiche. E in alcuni casi le multe sono state recapitate anche quando non vi era nulla da comunicare come era già accaduto nel 2017 (si veda ItaliaOggi del 10 maggio 2017) quando era stato contestato ai comuni di aver omesso la "Rilevazione statistica sui permessi di costruire" (art. 7 dlgs 6 settembre 1989, n. 322), un monitoraggio previsto dal Programma nazionale 2014-2016. In quel caso le sanzioni avevano colpito anche i comuni che non avevano trasmesso nulla all'Istat

perché non avevano rilasciato alcun permesso di costruire.

Questa volta però la mobilitazione organizzata dalla presidente dell'Anpci **Franca Biglio** e dal segretario dell'Asmel, **Francesco Pinto** (che ha portato le due associazioni a inviare all'Istat una missiva sottoscritta da migliaia di sindaci) ha colto nel segno, ottenendo un risultato concreto: la convocazione di un tavolo che dovrà cercare di risolvere in modo strutturale il problema. Faranno parte del tavolo, per Anpci, il presidente di Anpci Campania **Zaccaria Spina** e per Asmel **Demetria Setaro** ed **Umberto Cammarota**.

Zaccaria Spina ha portato il saluto della presidente nazionale di Anpci Franca Biglio ed i ringraziamenti per la costituzione del tavolo, nonché per aver aperto un dialogo importante finalizzato a risolvere le problematiche. «Abbiamo sollecitato un

intervento in merito alla raffica di multe ricevute dai piccoli comuni per adempimenti non del tutto completati nei tempi previsti», ha osservato Spina. «Abbiamo altresì evidenziato come gli adempimenti richiesti siano quantitativamente eccessivi ed oltragemo dispendiosi per l'esiguo personale in servizio», ha proseguito.

I piccoli comuni lamentano infatti di essere oberati da censimenti a cui rispondere, permessi di costruire da rilasciare, incidenti stradali da gestire, impianti depurazione e reti idriche da mantenere. E come se non bastasse molti adempimenti richiesti dallo Stato centrale sono estremamente complessi (ad es.: credenziali diverse a seconda dell'adempimento, eccessiva mole di dati oggetto di richiesta, scarsa chiarezza degli elementi da compilare e, talvolta, anche nella ricezione della conferma dell'avvenuto invio dei dati, etc.).

Sul tavolo anche il tema dell'automatismo nell'irrogazione delle sanzioni che i comuni vorrebbero superare. La task force ha iniziato a proporre soluzioni concrete a cominciare dalla riduzione degli adempimenti chiesta a gran voce da tutte le parti in causa. Poi, andando più nello specifico, Anpci e Asmel hanno chiesto di semplificare i format informativi di caricamento dei dati e l'interoperabilità tra i software gestionali dei comuni e il sistema statistico nazionale al fine di automatizzare lo scambio di informazioni di interesse tra enti locali e Istat.

I rappresentanti di Anpci e Asmel hanno infine richiesto interventi immediati per sospendere le sanzioni già irrogate. Sarebbe infatti paradossale che, in attesa della definizione della controversia tra Istat e piccoli comuni, le multe dovessero comunque essere pagate dagli enti.

— © Riproduzione riservata —

## Il premio letterario Anpci onora il significato del libro

Una celebrazione della cultura, della creatività e della bellezza contenuta tra le pagine. Il 23 aprile si è celebrata la Giornata del libro e del diritto d'autore. Con il premio letterario nazionale Anpci "Piccoli comuni d'Italia", sostenuto da decisione e convinzione dalla presidente Franca Biglio, dal vice Arturo Manera, dall'ufficio di presidenza e dal direttivo, onoriamo il grande significato che assume il libro nel contesto della conoscenza, dei saperi scientifici dell'umanità, del progresso e della pace sociale.

Un libro non è soltanto uno strumento per veicolare racconti, testimonianze, fatti, idee, creazioni e bellezze. Va al di là della sua natura: è la vita dell'uomo, con le sue gioie e le sue debolezze, è una finestra che apre la mente verso orizzonti luminosi e di luce dove l'essere umano ritrova se stesso, dialoga per omaggiare la cultura, intesa come insieme di conoscenze infinite.

Un libro è un punto di partenza per raggiungere quesiti, fornire risposte alle cose illimitate, irraggiungibili con i mezzi disponibili ma perseguibili con una mente aperta che solo un libro può offrire.

Il premio letterario nazionale Anpci è il riconoscimento e la celebrazione di questa ricchezza culturale, una testimonianza tangibile dell'impegno e della passione per la letteratura che anima la nostra comunità.

Ringraziamo innanzitutto tutti gli amici della giuria, che offrono un sentito servizio verso il libro, la creatività e verso le bellezze che germogliano negli angoli più sperduti del paese, nei piccoli paesi, nelle menti di chi vi abita, vi ha abitato e che porta dentro come radici inviolabili della propria identità individuale e collettiva.

Alla terza edizione del premio letterario, intitolata alla memoria di Nazzareno Tacconi e Antonio Filardi, si potrà concorrere con un romanzo, un racconto lungo, un racconto breve, una poesia inedita, una fiaba o una favola. Gli elaborati dovranno pervenire entro il 30 maggio all'indirizzo [anpci@pec.it](mailto:anpci@pec.it)

Francesco Garofalo

— © Riproduzione riservata —

## Appalti, digitalizzazione bocciata dai Rup

Bocciata dal 69% dei Rup la digitalizzazione del ciclo di vita degli appalti. E' quanto emerge da un'indagine realizzata su circa 1.000 Responsabili unici di progetto da Noto Sondaggi per conto di Asmel, l'Associazione per la sussidiarietà e modernizzazione degli enti locali. Per il 77% degli intervistati la digitalizzazione del ciclo di vita degli appalti rappresenta senza dubbio un'opportunità a patto che i sistemi telematici siano usabili e non comportino appesantimenti procedurali.

L'avvio della spinta al digitale, resa possibile grazie al nuovo codice appalti in vigore dal 1° luglio, ha presentato numerosi ritardi negli ultimi quattro mesi. Per un Rup su due la digitalizzazione del ciclo di vita degli appalti è importante in tutte le fasi, per il 31% nella fase di affidamento, mentre per il 4% nella fase di progettazione integrata e nel sistema di controllo dell'esecuzione.

Il passaggio alla digitalizzazione ha comportato molte insidie, tanto che il 69% degli interpellati lo ha giudicato un'esperienza negativa a causa delle troppe criticità riscontrate e delle continue modifiche introdotte. Solo

l'8% degli intervistati non ha riscontrato criticità.

Tra gli adempimenti in scadenza a preoccupare di più gli enti vi sono in primis le sanzioni al Rup per l'obbligo di trasmissione ad Anac (57%).

Asmel ha denunciato le difficoltà delle stazioni appaltanti con una lettera aperta inviata al presidente dell'Anac Giuseppe Busia a fine marzo scorso e che ha raggiunto oltre 800 sottoscrizioni. Asmel ha chiesto ad Anac un incontro per superare le tante difficoltà legate all'avvio del processo di digitalizzazione degli appalti. «I piccoli comuni devono essere agevolati e sostenuti in questa delicata fase verso la digitalizzazione degli appalti», ha osservato la presidente Anpci Franca Biglio. Sulla stessa lunghezza d'onda il segretario generale di Asmel, Francesco Pinto. «I dati

del sondaggio confermano che il problema degli appalti digitali non sono di certo i comuni. I sindaci sono pronti ad accogliere la sfida della digitalizzazione e dell'innovazione ma non possono farlo da soli», ha commentato Francesco Pinto, segretario generale di Asmel.

Giacomo Antonelli



Per i soci ANPCI  
Servizi Gratuiti  
e riduzione  
quota associativa  
ASMEL  
[www.asmel.it](http://www.asmel.it)

Pagina a cura

5000 abitanti  
A.N.P.C.I.  
Associazione Nazionale  
Piccoli Comuni d'Italia